



ISTITUTO COMPRENSIVO DI VIA COMMERCIALE  
Scuola dell'Infanzia R. Manna e F. Tomizza, Primaria R. Manna e V. Longo  
e Secondaria di primo grado G. Corsi

Circolare N°

Trieste, 20 ottobre 2020

Ai docenti dell'Istituto  
All'albo  
Sede

**OGGETTO: Modalità per le comunicazioni scuola-famiglia**

La comunicazione scuola-famiglia è un'attività fondamentale per garantire la partecipazione effettiva delle famiglie alla vita scolastica degli studenti.

Una buona comunicazione scuola-famiglia permette di costruire una comunità scolastica sempre più coesa con ricadute molto importanti sugli apprendimenti degli studenti.

Le comunicazioni scuola-famiglia si possono sostanzialmente distinguere in due grandi aree comunicative:

- 1) comunicazioni orali**
- 2) Comunicazioni scritte**

**Le comunicazioni orali** possono essere formali od informali, trattano in genere il profitto degli studenti ed alcuni aspetti legati alla vita scolastica di ogni giorno. È importante che, sia sul piano della comunicazione formale che sul piano della comunicazione informale, i docenti non vadano "oltre" quanto previsto dal loro ruolo specifico, dando informazioni di pertinenza dell'ufficio della Dirigenza o (di certo fattispecie più grave) informazioni riservate o comunque personali in relazione ad alunni della scuola, che non dovrebbero essere comunicate a terzi.

A titolo di esempio, le informazioni riguardanti le eventuali patologie di un alunno di cui i docenti sono a conoscenza non devono essere divulgate alle famiglie degli altri alunni.

Le *comunicazioni formali* sono quelle che si svolgono in situazioni strutturate, ad esempio durante i colloqui con i genitori. In questi casi è importante che la comunicazione sia il più possibile piana e fortemente orientata alle tematiche da affrontare, priva di inutili tecnicismi e orientata a farsi comprendere e a trovare da parte delle famiglie una fattiva collaborazione (la normativa di riferimento sulla comunicazione istituzionale in generale è la L. 150/2000). Le date dei colloqui devono essere registrate, ed è opportuno registrare tramite un breve verbale gli argomenti trattati durante i colloqui che affrontano situazioni particolari. Sempre a tale fine, in caso di colloqui che hanno lo scopo di affrontare situazioni di particolare problematicità, è sempre opportuno svolgere il colloquio con la contemporanea presenza, anche virtuale, di più docenti.

Le *comunicazioni informali* sono invece comunicazioni che si svolgono in momenti destrutturati, che possono trovare l'occasionalità nell'ambito dei locali scolastici, ma possono anche svolgersi al di fuori. Anche tali comunicazioni sono di notevole importanza perché favoriscono la creazione di un rapporto positivo, è importante però non confondere i due livelli di comunicazione (formale e informale), dando magari in sede informale comunicazioni parziali od incomplete, che poi gli utenti possano recepire come comunicazioni avute in veste ufficiale. È pertanto opportuno tenere il livello di comunicazione informale su un piano più "leggero", magari orientato solo alla gestione ordinaria della vita scolastica, per affrontare le situazioni didattiche più importanti solo attraverso il canale di comunicazione formale.

**Le comunicazioni scritte**, provenendo da un pubblico ufficiale (il docente) dovrebbero essere invece solo di carattere formale, rispettose di tutte le caratteristiche sopra esplicitate in merito alla comunicazione istituzionale e di tutte le attenzioni sopradette in merito alle comunicazioni in generale.

Firmato digitalmente da ROBERTO BENES

Uno dei canali di comunicazione privilegiati tra scuola e famiglie a disposizione dei docenti è il *libretto delle comunicazioni*, a cui oggi si aggiunge il registro elettronico su NUVOLA ed eventualmente la possibilità di comunicare tramite classe virtuale o mail del docente attraverso la mail istituzionale (@icviacomemrciale.edu).

Tali strumenti sono utilizzati dai docenti per le comunicazioni scritte alle famiglie. Pur nella diversità di tali strumenti, tutti rivestono il carattere di strumenti di comunicazione formali ed ufficiali da parte della scuola e il “tono di voce” deve sempre essere pacato ed Istituzionale.

Quando il docente, ad esempio, utilizza il libretto delle comunicazioni per comunicare alle famiglie una mancanza di carattere disciplinare (la c.d nota) il tono della comunicazione deve essere sempre piano e mai alterato, il docente deve avere cura di spiegare il fatto accaduto in modo specifico e non definitorio (es: va bene scrivere l'alunna/o ha usato il termine X - specificare il termine - rivolto ad un compagno, non è corretto scrivere, genericamente e dandone una definizione, l'alunna/o è stata maleducata con il compagno).

È importante che dalla comunicazione emerga il fatto che l'azione del ragazzo/a si è caratterizzata per un mancato rispetto delle regole di comportamento, senza che da tale comunicazione possa emergere una valutazione negativa dell'alunno in quanto persona, poiché tale valutazione negativa, oltre a non essere corretta dal punto di vista pedagogico e giuridico, non favorisce neppure una positiva alleanza scuola-famiglia, tanto indispensabile soprattutto nei casi di maggiori criticità.

Si rimandano ai regolamenti precedenti già in vigore nell'Istituto gli aspetti non direttamente affrontati dalla circolare in oggetto.

Si ringraziano le SS.LL. per la collaborazione.

Il Dirigente  
dott. Roberto Benes

Firmato digitalmente da ROBERTO BENES